

Calciopoli: a Moggi un anno e sei mesi, assolti i vertici Gea - Il Sole24 Ore - 8-01-09

Due condanne per due episodi di violenza privata e l'assoluzione per tutti gli imputati dall'accusa di associazione per delinquere. È questa la sentenza del **processo Gea**. Le uniche condanne sono state emesse nei confronti di **Luciano Moggi** ad un anno e sei mesi e del figlio **Alessandro** ad un anno e due mesi.

Tutti gli altri imputati, a cominciare dall'amministratore delegato della Gea World Franco Zavaglia, per passare poi a Davide Lippi, Francesco Ceravolo e Pasquale Gallo, sono stati assolti. Per loro il pm aveva chiesto condanne a partire da tre anni e mezzo fino a otto mesi. Non ci saranno, però, conseguenze pratiche per i due Moggi. I giudici, che hanno concesso le attenuanti generiche, hanno disposto la sospensione della pena che sarà completamente indultata perchè i fatti di violenza privata sono avvenuti prima del maggio 2006. «Sono amareggiato, io non ho fatto nulla», ha commentato Alessandro Moggi, mentre il padre Luciano ha assistito impassibile alla lettura del dispositivo, lasciando il tribunale da una porta secondaria. Il suo difensore, Marcello Melandri, ha annunciato che impugnerà la sentenza.

Il pm **Luca Palamara**, dopo la decisione dei giudici, ripete di attendere il deposito delle motivazioni. Il magistrato sottolinea comunque che «nessun contributo all'accertamento dei fatti è venuto dai giocatori, che fanno parte del mondo del calcio, e traggono sempre i loro interessi». Il lavoro della procura di Roma, comunque, prosegue. Si attenderanno le motivazioni, per cui i giudici si sono presi 40 giorni di tempo, e poi si deciderà come procedere anche per quel che riguarda i molti fascicoli stralcio nati durante il processo. «In ogni caso - ha continuato Palamara - non è mai dignitoso che il giudice penale si sia dovuto occupare, sia dovuto intervenire, nel mondo del calcio, per intervenire su comportamenti e condotte fuori dalla legge».